

L'economia ticinese nel 2006 e prospettive per il 2007

Siegfried Alberton

CODE, Centro per l'osservazione delle dinamiche
economiche, Università della Svizzera italiana
www.code.ire.eco.unisi.ch

Ticino's Economy in 2006 and Outlook for 2007

Siegfried Alberton

CODE, Centro per l'osservazione delle dinamiche
economiche, Università della Svizzera italiana
www.code.ire.eco.unisi.ch

Panorama internazionale

Crescita generalmente robusta

Nel 2006 la crescita mondiale dovrebbe essersi attestata attorno al 5.1%, livello superiore a quello del 2005 (+4.9%) e simile a quello del 2004 (+5.3%). Il commercio mondiale è progredito ulteriormente: +9% nel 2006, contro 7.5% nel 2005. Come nel 2005, e da alcuni anni a questa parte, a trascinare l'economia mondiale troviamo la Cina e l'India, con tassi di crescita del 10%, rispettivamente dell'8.3%. Va sottolineata l'evoluzione importante, nei Paesi asiatici, della produttività totale dei fattori che scaturisce tipicamente dal progresso tecnologico e dall'uso efficiente dei medesimi.

Sono cresciuti in modo sostenuto anche la Russia e alcuni Paesi dell'Europa centrale e dell'Est. Gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa occidentale hanno visto crescere la propria economia a tassi relativamente importanti, benché inferiori rispetto alla media mondiale. Tutte le maggiori aree e le maggiori economie sono cresciute di più rispetto al 2005 (tabella 1).

Alcuni Paesi dell'area OCSE meritano di essere segnalati in quanto presentano per il 2006 tassi di crescita notevolmente superiori alla media e in progressione importante rispetto al 2005. Si tratta, in ordine di importanza, della Repubblica slovacca (8.2%),

International overview

A broadly sound growth

In 2006 world growth should have settled at 5.1%, well clear of its 2005 value (+4.9%) and similar to that of 2004 (+5.3%).

World trade advanced further: +9% in 2006, as against 7.5% in 2005. Just as in 2005, and for some years now, China and India were in the driving seat, with growth rates of 10% and 8.3% respectively. It is worth pointing out that, in Asian countries, there was a significant expansion of productivity in all factors of production, which typically relies on technological innovation and on the efficient use of these same factors. Growth was sturdy also in Russia and some countries of central and Eastern Europe. The United States, Japan and Western Europe saw their economies grow relatively fast, though below the world average. All the main areas and the main economies edged up from 2005 (Table 1).

A number of OECD countries are worth bearing in mind because their rates of growth for 2006 were sensibly higher than the average, indicating a significant acceleration over their 2005 value. In decreasing order of importance they include the Slovak Republic (8.2%), the Czech Republic (6.2%), Luxembourg (5.2%), Finland (5%), Poland (5%), South Korea (5%) and Sweden (4.3%).

The economy in the OECD area was driven

Tabella 1:

Tassi di crescita economica a confronto

	Crescita %			Previsioni
	2004	2005	2006	2007
OCSE	3.2	2.7	3.2	2.5
USA	3.9	3.2	3.3	2.4
Giappone	2.3	2.7	2.8	2.0
Zona Euro	1.7	1.5	2.6	2.2
Italia	0.9	0.1	1.8	1.4
Germania	0.8	1.1	2.6	1.8
Francia	2.0	1.2	2.1	2.2
Svizzera	2.3	1.9	2.7	2.2
Ticino	2.5	2.3	3.0	1.5

Fonti: CH-TI BAK-Basel Economics (dati 2006 e 2007 previsionali).
Fonti internazionali: OCSE

Table 1:

Economic growth rates compared

	Growth %			Forecast
	2004	2005	2006	2007
OECD	3.2	2.7	3.2	2.5
USA	3.9	3.2	3.3	2.4
Japan	2.3	2.7	2.8	2.0
Euro Zone	1.7	1.5	2.6	2.2
Italy	0.9	0.1	1.8	1.4
Germany	0.8	1.1	2.6	1.8
France	2.0	1.2	2.1	2.2
Switzerland	2.3	1.9	2.7	2.2
Ticino	2.5	2.3	3.0	1.5

Source: CH-TI BAK Basel Economics (2006 results and 2007 estimates). International sources: OECD.

della Repubblica Ceca (6.2%), del Lussemburgo (5.2%), della Finlandia (5%), della Polonia (5%), della Corea del Sud (5%) e della Svezia (4.3%). L'economia dell'area OCSE è stata trascinata dalle esportazioni (6.1%) e dagli investimenti in impianti e macchinari (7%). Hanno segnato il passo gli investimenti immobiliari. Ciò è accaduto in modo vigoroso negli USA, dove gli investimenti sono diminuiti del 4%, sotto la pressione di spinte inflazionistiche e tensioni sul mercato del lavoro. Ciononostante, l'evoluzione delle esportazioni e dei consumi pubblici, ha mantenuto la crescita ad alti livelli anche nel 2006. Contrariamente a quanto riscontrato per la media dei Paesi OCSE e in diversi Paesi europei la crescita è avvenuta non solo attraverso guadagni di produttività, ma anche attraverso il fattore lavoro. L'impiego è aumentato agli stessi ritmi della produttività (+1.9%). Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 5.1% al 4.6%. Secondo la graduatoria stilata dal World Economic Forum, gli USA hanno perso cinque posizioni tra il 2005 e il 2006 (dal primo al sesto posto del Global Competitiveness Index) e ciò a causa soprattutto dell'evoluzione negativa dei livelli dell'indebitamento pubblico, associato con i deficits fiscali (tabella 2). La ripresa dell'economia giapponese, la più lunga, dal secondo dopoguerra, è proseguita anche nel 2006, trascinata dagli investimenti

by exports (6.1%) and by investments in plants and machinery (7%). Investments in property, however, marked time. This was definitely the case in the United State, where investments fell by 4%, caught in the inflationary spiral and job market tensions. Nevertheless, thanks to expansion in exports and public consumption, growth continued to soar in 2006. In contrast with the average rate in OECD countries and in several European countries, growth was influenced not solely by productivity gains, but also by jobs. Employment rose at the same pace as productivity (+1.9%). Unemployment dropped from 5.1% to 4.6%. According to the World Economic Forum ranking, the US lost five positions between 2005 and 2006 (sliding from first to sixth position on the Global Competitiveness Index), mainly because of the negative evolution of public debt, combined with the fiscal deficits (Table 2). The recovery of the Japanese economy, the longest-lasting since World War II, continued in 2006, too, swept on by corporate investments and by exports. Productivity gains (+2.5% also in 2006) had a strong impact on economic growth, far more than the labour factor. Employment made little progress; the unemployment situation, on the other hand, continued to improve (4.2% in 2006 compared to 4.4% in 2005 and 5.3% in 2003).

Tabella 2:
Indice globale di competitività
confronti 2005-2006

Paese/ Economia	GCI		GCI		Variazione 2005-2006
	2006 Graduatoria	2006 Punteggio	2005 Graduatoria	2005	
Svizzera	1	5.81	4	↗	3
Finlandia	2	5.76	2	→	0
Svezia	3	5.74	7	↗	4
Danimarca	4	5.70	3	↘	-1
Singapore	5	5.63	5	→	0
Stati Uniti	6	5.61	1	↘	-5
Giappone	7	5.60	10	↗	3
Germania	8	5.58	6	↘	-2
Olanda	9	5.56	11	↗	2
Inghilterra	10	5.54	9	↘	-1

Fonte: WEF 2006-07

delle imprese e dalle esportazioni. I guadagni di produttività (+2.5% anche nel 2006) hanno inciso molto sulla crescita economica, molto di più del fattore lavoro. L'impiego non progredisce molto; la disoccupazione continua invece a migliorare (4.2% nel 2006 contro 4.4% nel 2005 e 5.3% nel 2003). L'economia dell'Unione Europea non ha disatteso le previsioni. È cresciuta infatti con un tasso del 2.6%, comunque 1.2 punti percentuali al di sotto del suo potenziale. Anche in questa Area, la crescita è stata trainata dagli investimenti, nonostante l'aumento dei tassi d'interesse, e dalle esportazioni, nonostante il forte apprezzamento della moneta europea. La produttività ha inciso in modo importante, ma anche il fattore lavoro. L'impiego è aumentato in proporzioni simili alla produttività e la disoccupazione è scesa dall'8.6% al 7.9%. All'interno dell'Unione il panorama è differenziato. Si distinguono in positivo i Paesi dell'Est (Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia ed Ungheria), come pure quelli scandinavi (Finlandia, Svezia, Danimarca e Norvegia) con tassi di crescita ben al di sopra della media europea. Questi Paesi viaggiano già al di sopra del loro potenziale. Sul fronte meridionale, Grecia e Spagna conoscono tassi di crescita relativa-

Table 2:
Global Competitiveness Index
2006 and 2005 comparisons

Country/ Economy	GCI		GCI		Changes 2005-2006
	2006 Rank	2006 Score	2005 Rank	2005	
Switzerland	1	5.81	4	↗	3
Finland	2	5.76	2	→	0
Sweden	3	5.74	7	↗	4
Denmark	4	5.70	3	↘	-1
Singapore	5	5.63	5	→	0
United States	6	5.61	1	↘	-5
Japan	7	5.60	10	↗	3
Germany	8	5.58	6	↘	-2
The Netherlands	9	5.56	11	↗	2
United Kingdom	10	5.54	9	↘	-1

Source: WEF 2006-07

The European Union's economy did not belie forecasts. Indeed it grew at a rate of 2.6%, namely 1.2 percentage points below its potential. In the euro zone, growth was also investments-led, despite rising interest rates, and exports-led, despite the European currency's strong appreciation. Productivity was decisive, but equally so was the jobs component. Employment went up in similar proportions and unemployment went down from 8.6% to 7.9%. Inside the Union the picture is differentiated (uneven). Countries that stand out for positive reasons include Eastern Europe (Czech Republic, the Slovak Republic, Poland, and Hungary) as well as Scandinavia (Finland, Sweden, Denmark and Norway) with growth rates well above the European average. These countries are already cruising above their potential. In Southern Europe, Greece and Spain registered relatively strong growth rate, while Italy and Portugal were lagging behind with nearly one percentage point below the European average. The rates for Germany and France, on the other hand, were close to the average. The German economy grew faster than expected and exceeded its 2005 levels, on the strength of its investments in plants

mente importanti, mentre Italia e Portogallo evolvono a tassi di quasi un punto inferiore alla media europea. Germania e Francia crescono, invece, con tassi vicini alla media. L'economia tedesca è cresciuta al di sopra delle previsioni e di quanto era cresciuta nel 2005, grazie all'avanzata degli investimenti in macchine ed impianti e alle esportazioni. Il dato sugli investimenti e quello sulle importazioni sono un bel segnale anche per la Svizzera che ha nella Germania uno dei partner commerciali più importanti. Nonostante il balzo in avanti, rispetto al 2005, l'economia italiana fatica a ritrovare il proprio sentiero di crescita che resta ben al di sotto del suo potenziale. La crescita è da ricondurre soprattutto al fattore lavoro (+1.7%), che ha prodotto qualche schiarita anche sul fronte della disoccupazione. La produttività ha inciso in modo marginale (+0.2%), malgrado un forte aumento degli investimenti in macchinari ed impianti che, dopo le esportazioni sono il fattore più importante per la crescita del 2006. Gli endemici problemi legati all'inefficienza delle istituzioni, alla fiscalità, e al forte debito pubblico hanno gravato molto negativamente anche sul posizionamento competitivo internazionale (-4 posizioni) che situa l'Italia al quarantaduesimo posto secondo il Global competitiveness Report del World Economic Forum 2006.

Prospettive di riequilibrio dell'economia per il 2007

I segnali sulla crescita del 2007 sono tutti improntati alla prudenza. Secondo l'OCSE, l'economia mondiale non andrà incontro a un importante rallentamento, quanto piuttosto a un generale riequilibrio della crescita tra le regioni dell'area OCSE che dovrebbe favorire i Paesi Europei, ad eccezione della Germania che potrebbe vedersi ridurre

and machinery and of its exports. Statistics for investments and for imports augured well for Switzerland, as Germany is one of its major trading partners. Despite bouncing ahead of its 2005 levels, the Italian economy struggled to resume its growth path, which remained well below par. Expansion was mostly due to the labour factor (+1.7%), which helped dispel some of the clouds hanging over unemployment. Productivity carried only a marginal weight (+0.2%), in spite of an upsurge in investments in plants and machinery, which, after exports, were the most crucial factor in 2006. The endemic troubles associated with the inefficiency of institutions, with taxation, and with heavy public debt reflected rather negatively on its international competitiveness ranking (-4); Italy was placed 42nd on the Global Competitiveness Report issued by the World Economic Forum 2006.

Expectations for the economy to regain its balance in 2007

All growth indicators for 2007 must be read with caution. The OECD believes that the world economy is not likely to slow down significantly; instead, growth will settle across the regions of the OECD area to the advantage of the European countries. Germany may be the exception insofar as its pace of growth will probably weaken under the pressure of the announced increase in taxation. Growth may remain bubbly in China, India, Russia, and other emerging economies. There are no noticeable inflationary drives on the horizon, also because, given a rise in productivity, labour costs can be contained. Productivity being so buoyant, economies managed to fend off the blows dealt by soaring prices of oil and other commodities. Conversely, interest rates will climb all across the OECD area. As high-

il ritmo di crescita a causa del previsto aumento delle imposte. La crescita dovrebbe rimanere frizzante in Cina, India, Russia e in altri Paesi emergenti. Non sono previste spinte inflazionistiche di rilievo, anche grazie all'evoluzione della produttività che dovrebbe permettere di mantenere sotto controllo i costi del lavoro. È grazie a questa positiva dinamica della produttività che le economie sono riuscite a parare i colpi inferti dall'aumento dei prezzi del petrolio e di altre materie prime. I tassi d'interesse, per contro, tenderanno a crescere in tutta l'area OCSE. Tra i maggiori rischi di rallentamento dell'economia mondiale, sottolineati dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale, troviamo eventuali spinte inflazionistiche dovute ad un ulteriore aumento del prezzo del petrolio, le permanenti incertezze geopolitiche e il rallentamento dell'economia statunitense dovuta al brusco raffreddamento del mercato immobiliare e agli importanti squilibri della bilancia dei pagamenti. Non vi saranno da attendere nemmeno per il 2007 grossi miglioramenti sul fronte del mercato del lavoro.

Panorama nazionale

Crescita da record nel 2006

L'economia Svizzera, claudicante da alcuni anni a questa parte, ha conosciuto un tasso di crescita nel 2006 (+2.7%), finalmente in sintonia con il suo potenziale. Il tasso è stato simile a quello riscontrato mediamente nell'Area OCSE e negli Stati Uniti, superiore alla media della Zona Euro, nettamente migliore rispetto a quello stimato per Francia e Italia. Come in altri Paesi, a dare il maggior contributo alla crescita economica sono state le esportazioni e gli investimenti in macchinari ed impianti. Anche i consumi sono rima-

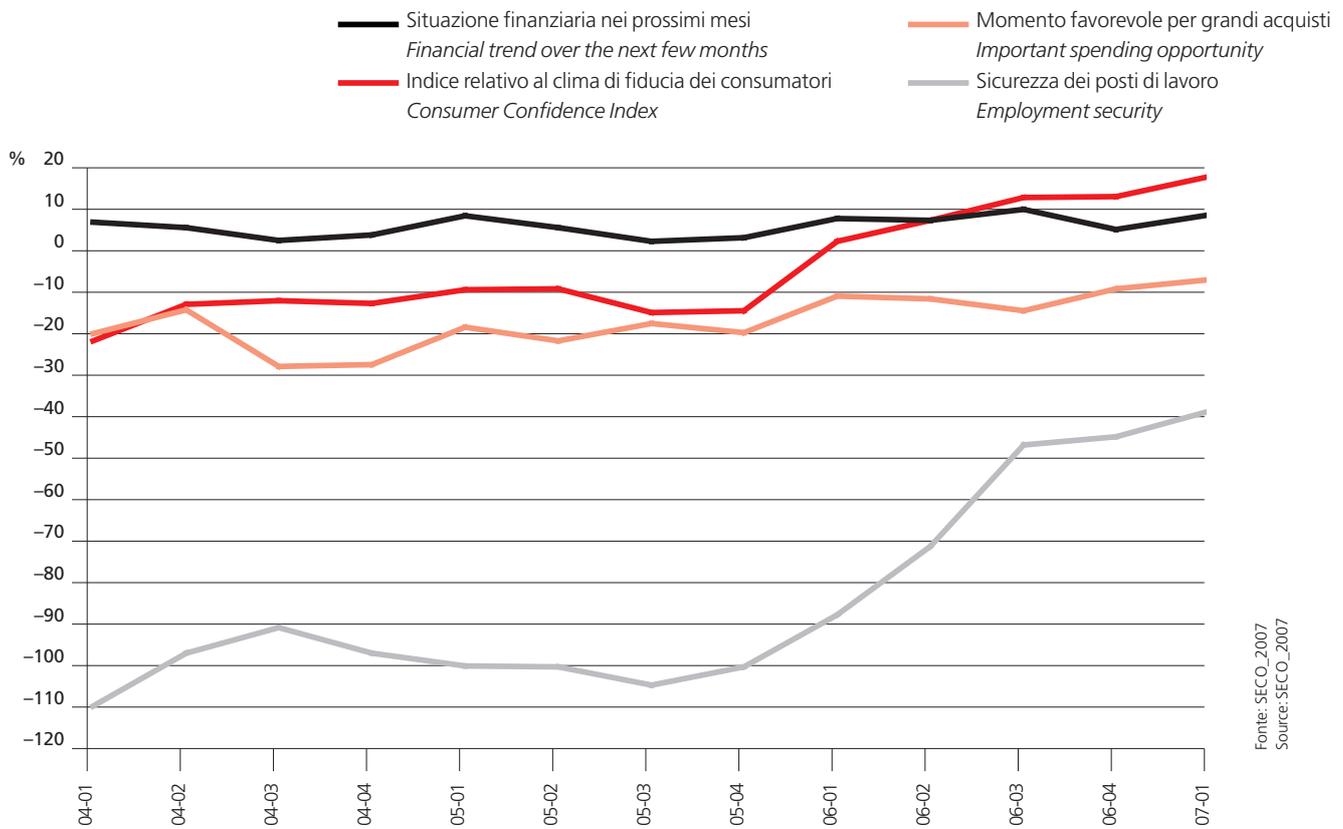
lighted by the IMF economists, key risks of slowdown in the world economy are: possible inflationary pressures resulting from a further surge in the oil price, persisting geopolitical uncertainties and a slackening of the US economy due to a sudden simmering down of the property market and to heavy discrepancies in the balance of payments. An upturn in the labour market can probably be discounted also for 2007.

National overview

Record growth in 2006

After limping along for a few years, finally the Swiss economy saw a rate of growth (+2.7%) in tune with its potential. The actual rate was very much like the average one recorded in the OECD area and the United States, higher than the EU average, distinctly better than the estimated rate for France and Italy. Similarly to other countries, exports and investments in plants and machinery were the main contributing factors to economic growth. Consumption, too, remained strong. Productivity weighed a good deal on this positive dynamics, a lot more than employment did. Payroll figures went up, though not exorbitantly, and the occasional sunny spell was observed on the unemployment front, which, at 3.9%, is one of the world's lowest. The favourable economic trend was encouraged by continuing moderate rates of interest and inflation. In 2006, consumer confidence, too, bounced back vigorously, which should be good news for consumption results in 2007 (Figure A). Value added grew in every sector with the exception of construction, which jammed on the brakes, partly because of a rise in prices in the sector. The view of the experts is that, in this sector,

Grafico A
Clima di fiducia dei consumatori
Consumer confidence



Fonte: SECO_2007
 Source: SECO_2007

sti robusti. La produttività ha inciso parecchio su questa positiva dinamica, molto di più che non il fattore lavoro. È aumentata l'occupazione, sebbene non a tassi esorbitanti, e qualche importante schiarita la si è avuta anche sul fronte della disoccupazione che, con il 3.9%, presenta un tasso tra i più bassi a livello internazionale. A sostenere il buon andamento economico vi sono stati pure i tassi d'interesse e l'inflazione che sono rimasti relativamente bassi. Nel 2006 è migliorato di molto anche il clima di fiducia dei consumatori che dovrebbe essere di buon auspicio anche per quanto concerne l'andamento dei consumi del 2007 (grafico A). Il valore aggiunto è progredito in tutti i comparti ad eccezione del settore delle costruzioni dove si assiste ad una frenata importante, dovuta anche all'aumento dei prezzi della costruzione. Secondo gli avvisi degli esperti lo Zenith

a peak has come and gone. In the World Economic Forum ranking for 2006, the Swiss economy progressed by four positions, a rise pushed by innovation-linked variables. Robust growth was reflected also in public spending (Confederation, Cantons and local councils together) which, in 2006, fared distinctly better (-3.9 billion francs rather than -6.4 in 2005).

2007 growth, a return to normality

In the wake of early warning signs by the OECD for the US, Europe, and Asia, the Swiss economy may be heading for a slowdown from as early as 2007. This transpires from different advanced indicators, the KOF Institute included. Causing the slowdown may be a drop in exports, which, together with investments,



per questo settore sarebbe ormai stato superato. Secondo le classifiche del World Economic Forum, nel 2006, l'economia elvetica ha guadagnato quattro posizioni, issandosi, per la prima volta, al primo posto del Global Competitiveness Index, grazie anche alle variabili legate all'innovazione. La forte crescita ha avuto ripercussioni anche sul fronte dei conti pubblici (Confederazione, cantoni e comuni assieme) che, nel 2006 hanno conosciuto un netto miglioramento (-3.9 mia di franchi contro i -6.4 del 2005).

Crescita 2007, verso una normalizzazione

Sulla scia di quanto annunciato dagli indicatori precursori dell'OCSE per gli USA, l'Europa e l'Asia, anche l'economia svizzera dovrebbe rallentare il passo già a partire dal 2007. Lo attestano diversi indicatori avanzati, come pure il barometro del KOF. Il rallentamento dovrebbe derivare da una flessione delle esportazioni, che, ciononostante, con gli investimenti, continueranno a guidare la crescita anche nel 2007. Fatto saliente sul fronte degli investimenti sarà costituito dal ridimensionamento importante di quelli nel settore delle costruzioni. Il raffreddamento della congiuntura internazionale non riuscirà ad essere controbilanciato da un tasso di cambio che rimarrà favorevole al franco svizzero. Stando alle ultime rilevazioni concernenti il clima di fiducia dei consumatori, i consumi dovrebbero mantenersi sui livelli importanti del 2006, grazie anche al miglioramento della situazione finanziaria e a quello del mercato del lavoro che, lo ricordiamo, rimane la preoccupazione più importante dei consumatori. Dovrebbe aumentare l'impiego e diminuire ulteriormente la disoccupazione. Fra i fattori di rischio più importanti per l'evoluzione dell'economia elvetica gli esperti del SECO del FMI sottolineano l'evoluzione

will nonetheless continue to steer / pull growth also in 2007. As far as investments are concerned, the downsizing in the construction sector will not go unnoticed. The odds are that the cool-down in the world economy as a whole will not be offset by exchange rates, which will continue to benefit the Swiss franc. If we believe recent surveys of consumer confidence, consumption may well remain steady at 2006 levels, not least because the financial situation and the job market are doing better, the latter being, as we all know, the dominant concern for consumers. We can expect employment to rise and unemployment to fall further. Among the worst risk factors affecting the Swiss economic trend, both SECO and IMF experts include the evolution of the US economy – which might be thrown into turmoil should the property market collapse, with consequent snowball effect on private consumption –, the imbalances of the world economy, oil prices and the sluggish evolution of value added in the financial sector following on from the last quarters of 2006. Another significant challenge for Switzerland, domestically this time, is the need to rein in social expenditure, which has a considerable bearing on public finances. According to the "Commission for economic issues", public health reforms must be seen as one of the most serious challenges to the economic and social policies in our time. According to the OECD, to this challenge should be added the reforms of domestic markets and the sustained efforts to increase productivity.

congiunturale negli USA – che potrebbe subire scossoni importanti allorquando dovesse verificarsi un tonfo del settore immobiliare che frenerebbe anche i consumi privati –, gli squilibri dell'economia mondiale, i prezzi del petrolio e l'evoluzione rallentata del valore aggiunto nel settore finanziario sulla scia di quanto verificatosi già negli ultimi trimestri del 2006. Per la Svizzera un'altra importante sfida, interna questa volta, è legata al controllo della spesa sociale che va ad incidere in modo importante sulle finanze pubbliche. Secondo la commissione per le questioni congiunturali la riforma della salute pubblica è da ritenersi come una delle sfide più importanti della politica economica e sociale dei nostri tempi. A questa importante sfida l'OCSE aggiunge anche quella relativa alle riforme dei mercati interni e il proseguimento degli sforzi atti ad incrementare la produttività.

Panorama cantonale

Oltre ogni più rosea aspettativa

Stando alle stime dell'Istituto BAK Basel Economics, l'economia cantonale, nel 2006, ha fatto registrare una crescita doppia rispetto a quanto pronosticato un anno prima (grafico B). In termini di valore aggiunto, il settore secondario, in particolare l'industria manifatturiera, ha fatto decisamente meglio rispetto al settore terziario nel suo insieme, che vede nel settore finanziario e in quello dei servizi informatici i maggiori creatori di valore aggiunto anche nel 2006 (grafico C) (tabella 3).

Va sottolineato pure il buon andamento del settore alberghiero e della ristorazione. Il buon andamento dell'economia cantonale è attestato pure dall'inchiesta annuale che l'IRE svolge in collaborazione con la Camera

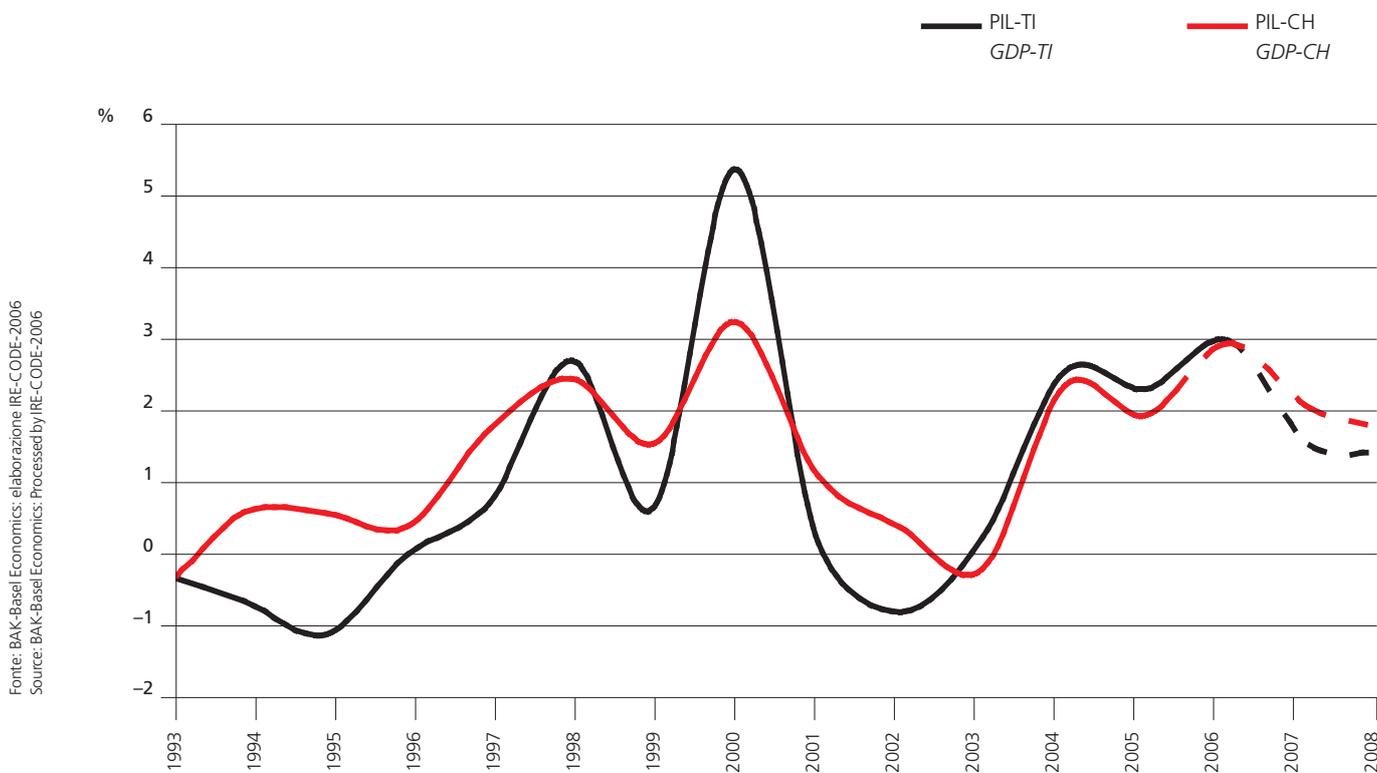
Cantonal overview

Beyond anybody's wildest dreams

Estimates produced by the BAK Basel Economics Institute show that the Canton's economy in 2006 grew at twice the rate forecasted a year earlier (Figure B). In terms of added value, the secondary sector, especially manufacturing, fared certainly better than the tertiary sector as a whole. In the latter, once more it was the financial and the IT industries that yielded most of the added value (Figure C) (Table 3). We must not overlook the good achievements of the hotel and restaurant / catering sector.

The positive trend of the Canton's economy is also proved by the annual survey conducted by the Institute for Economic Research in association with Ticino's Chamber of Commerce and Industry. 2006 figures clearly exceeded forecasts in virtually all the branches analysed (Figure D). On the strength of these results, in 2006, Ticino's businesses, taken as a whole, were up in their competitive ranking compared to their main rival firms (Figure E). The findings of the quarterly surveys conducted by KOF-ETH, Zurich, also indicated a positive trend in the manufacturing industry, based both on production and on the degree of exploitation of plants, which climbed to 90% in 2006, up from 85% in 2005. There were discrepancies in the data for the construction sector. According to the estimates of BAK Basel Economics Institute, value added raced ahead of its 2005 levels. KOF's quarterly surveys, however, revealed that companies were not doing too badly (orders reserves remained stable at 5-6 months), though heading for a downturn, especially in the primary construction and in civil engi-

Grafico B
Evoluzione PIL TI-CH: evoluzione 1993-2005 e previsioni 2006-2008
GDP evolution in TI-CH: 1993-2005 trend and forecasts for 2006-2008



Fonte: BAK-Basel Economics; elaborazione IRE-CODE-2006
 Source: BAK-Basel Economics; Processed by IRE-CODE-2006

Tabella 3
Evoluzione del valore aggiunto reale in Ticino
(valutazione rispetto all'anno precedente)

	2005	2006	2007
Agricoltura	-2.8%	-0.5%	-0.9%
Settore secondario	2.5%	4.0%	1.6%
Industria manif.	3.1%	4.3%	2.8%
Costruzioni	2.1%	3.4%	-1.3%
Settore terziario	2.2%	2.6%	1.4%
Settore finanziario	4.0%	4.6%	2.5%
Servizi informatici	3.3%	4.8%	4.4%

Fonte: BAK-Basel Economics_2006 (stime)
 Elaborazione IRE-CODE-2007

di Commercio, dell'industria e dell'artigianato ticinese. I risultati 2006 sono andati ben oltre le aspettative in praticamente tutti i rami analizzati (grafico D).

Le imprese ticinesi, nel loro insieme, forti di questi buoni andamenti, nel 2006, denotano un miglioramento della posizione competitiva rispetto ai principali concorrenti (grafico E).

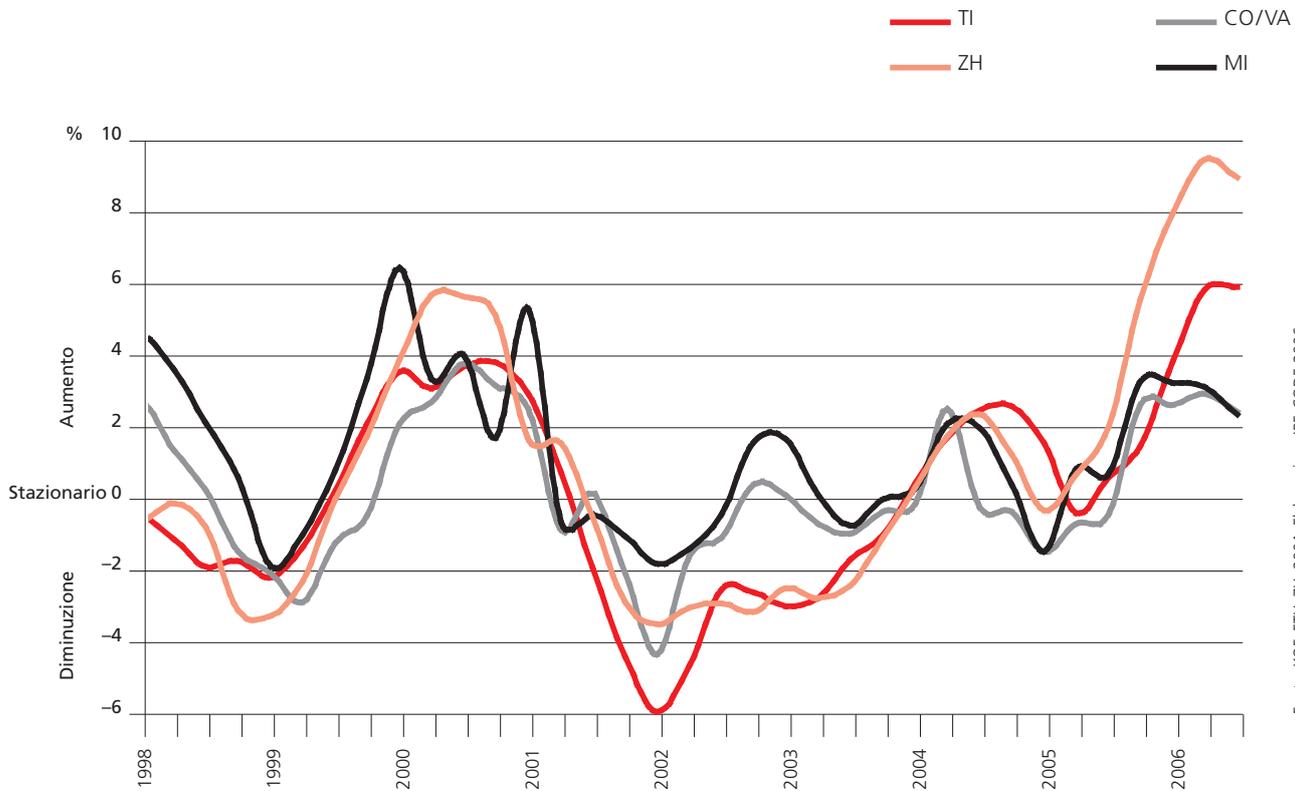
Table 3
Evolution of real value-added in Ticino
(estimated by comparison with the previous year)

	2005	2006	2007
Agriculture	-2.8%	-0.5%	-0.9%
Secondary sector	2.5%	4.0%	1.6%
Manufacturing	3.1%	4.3%	2.8%
Construction	2.1%	3.4%	-1.3%
Tertiary sector	2.2%	2.6%	1.4%
Financial sector	4.0%	4.6%	2.5%
IT Services sector	3.3%	4.8%	4.4%

Source: BAK-Basel Economics_2006 (estimates)
 Processed by IRE-CODE-2007

neering. The slowdown was also characterized by the degree of utilisation of technical capacities, lower than for 2005. There was a hint of pessimism among enterprises regarding the evolution of turnover. The good news from the retail sector's data provided evidence that consumption was also a strong factor in the

Grafico C
Andamento degli affari e produzione industriale in Ticino, Zurigo e nelle province di Como, Varese e Milano (1998-2006)
Business trend and industrial output in Ticino, Zurich, and in the provinces of Como, Varese, and Milan (1998-2006)



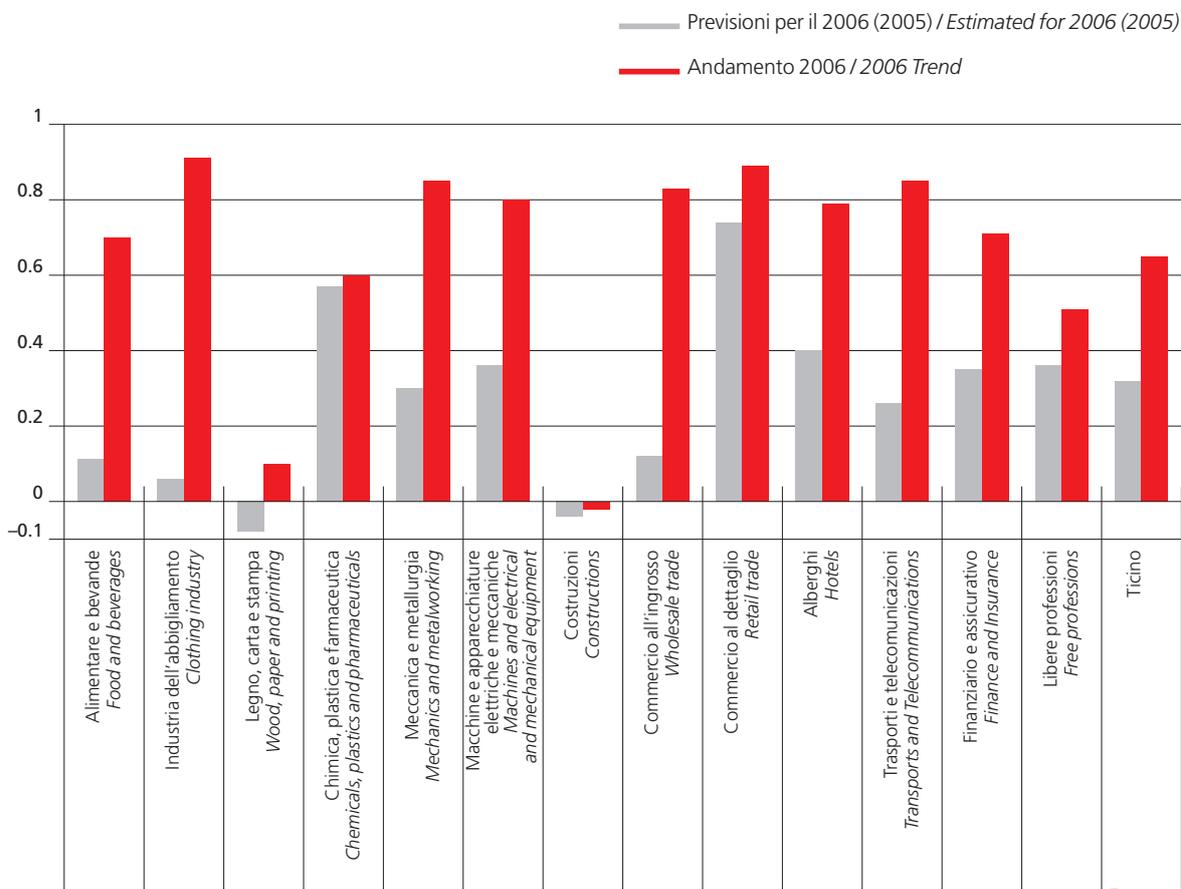
Fonte: KOF-ETH-ZH, 2004. Elaborazione IRE-CODE-2006
 Source: KOF-ETH-ZH, 2004. Processed by IRE-CODE-2006

Anche i dati derivanti dalle inchieste trimestrali effettuate dal centro congiunturale KOF del Politecnico di Zurigo attestano un buon andamento dell'industria manifatturiera, sia sul fronte della produzione, sia su quello del grado di utilizzo degli impianti che ormai raggiunge il 90% nel 2006, contro l'85% nel 2005. Per quanto concerne il settore delle costruzioni i dati sono contrastanti. Secondo le stime dell'Istituto BAK Basel Economics, il valore aggiunto è progredito rispetto al 2005. Le inchieste trimestrali del KOF, tuttavia, attestano una situazione delle imprese ancora buona (le riserve di lavoro a 5-6 mesi restano stabili), ma in peggioramento, soprattutto nell'edilizia principale e nel genio civile. Il rallentamento è caratterizzato anche dal dato sul grado di utilizzo delle capacità tecniche, in ribasso rispetto

Canton's considerable economic growth in 2006. Business was considered satisfactory; and the same could be said of the evolution in turnover and profits, up from 2005. Reports on the tourist sector were also optimistic. All indicators inspired optimism compared to 2005, a rather positive year itself. The volume of activities increased further, both in the hotel sector, where room occupancy continued to grow (55% on average in the first three quarters of 2006 as against 53% in 2005), and in the restaurant / catering sector. Turnover was up, particularly thanks to good business in hotels. Revenues rose substantially, again above all in the hotel sector. Figures for occupancy and for revenues were nonetheless lower than the Swiss average. The expansion in exports was (also in 2006)

Grafico D
Andamento cifra d'affari
Turnover trend

Fonte: IRE-CCIA-TI, 2007
 Source: IRE-CCIA-TI, 2007



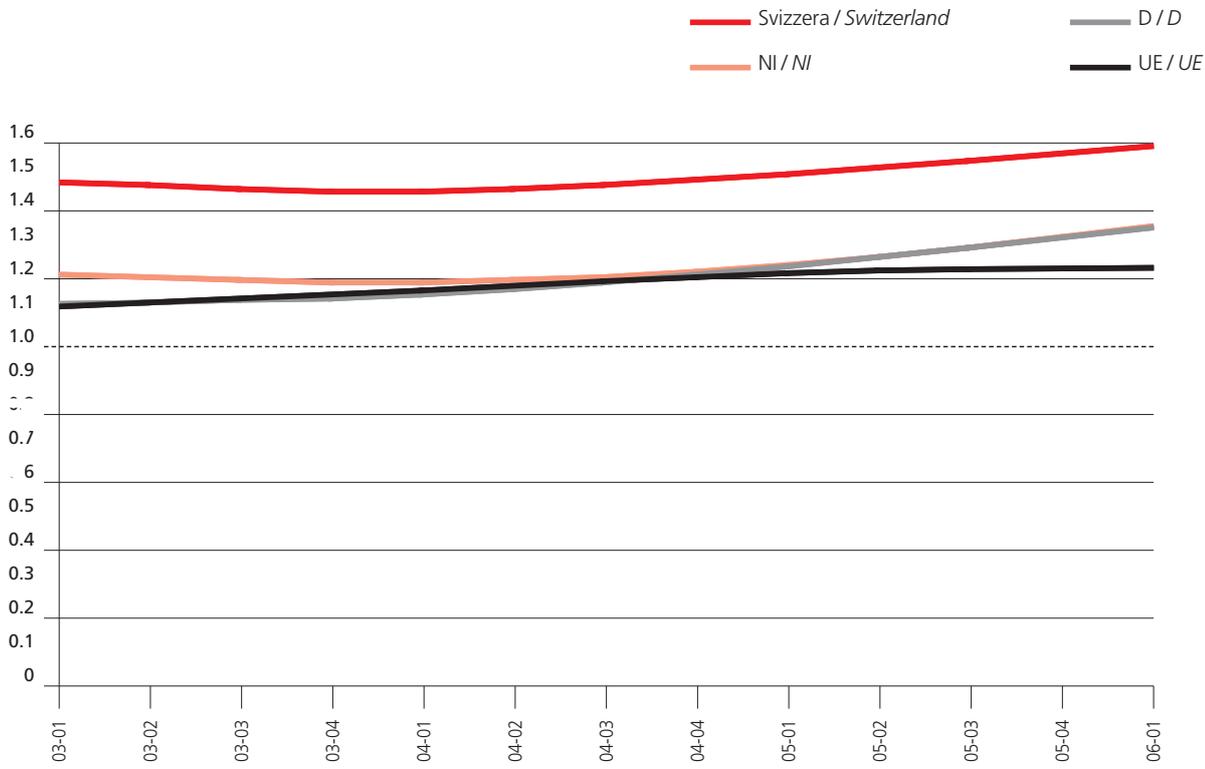
al 2005. Tra le imprese vi è pessimismo anche per quanto attiene all'evoluzione della cifra d'affari. Buoni segnali derivano dai dati riguardanti il settore del commercio al dettaglio, a conferma che anche i consumi hanno contribuito all'importante crescita economica dell'economia cantonale nel 2006. La situazione degli affari è giudicata buona; l'evoluzione della cifra d'affari e degli utili pure, e migliore rispetto al 2005. Buone notizie anche dal settore turistico. Tutti gli indicatori danno segnali positivi e migliori rispetto al 2005 che già era stato un anno molto positivo. È ulteriormente aumentato il volume delle attività, sia per il ramo alberghiero, che ha visto migliorare ulteriormente il grado di occupazione delle camere (55% in media nei primi tre trimestri del 2006 contro 53% nel 2005), sia per quello

a key factor for the growth of Ticino's GDP (Figure F).

The annual rate of fluctuation in the average value of exports recorded in the first three quarters of 2006 was 11%, slightly higher than the year before. The outcome did not measure up to the national average, but it was higher than that of Zurich and the Provinces of Como and Varese, and a good deal better than the Province of Milan's.

Given these excellent results in exports, Ticino's trade balance ended up in surplus. The significant growth of the economy in 2006 had an impact on employment. This is corroborated by figures published by the Federal Statistical Office (Employment Statistics). In the secondary sector, payroll numbers grew by 4.4%, year on year, and by 1.8% in the tertiary sector. With a total

Grafico E
Percezione della competitività (<1 scarsa competitività; >1 alta)
Competitiveness perception (<1 low competitiveness; >1 high)

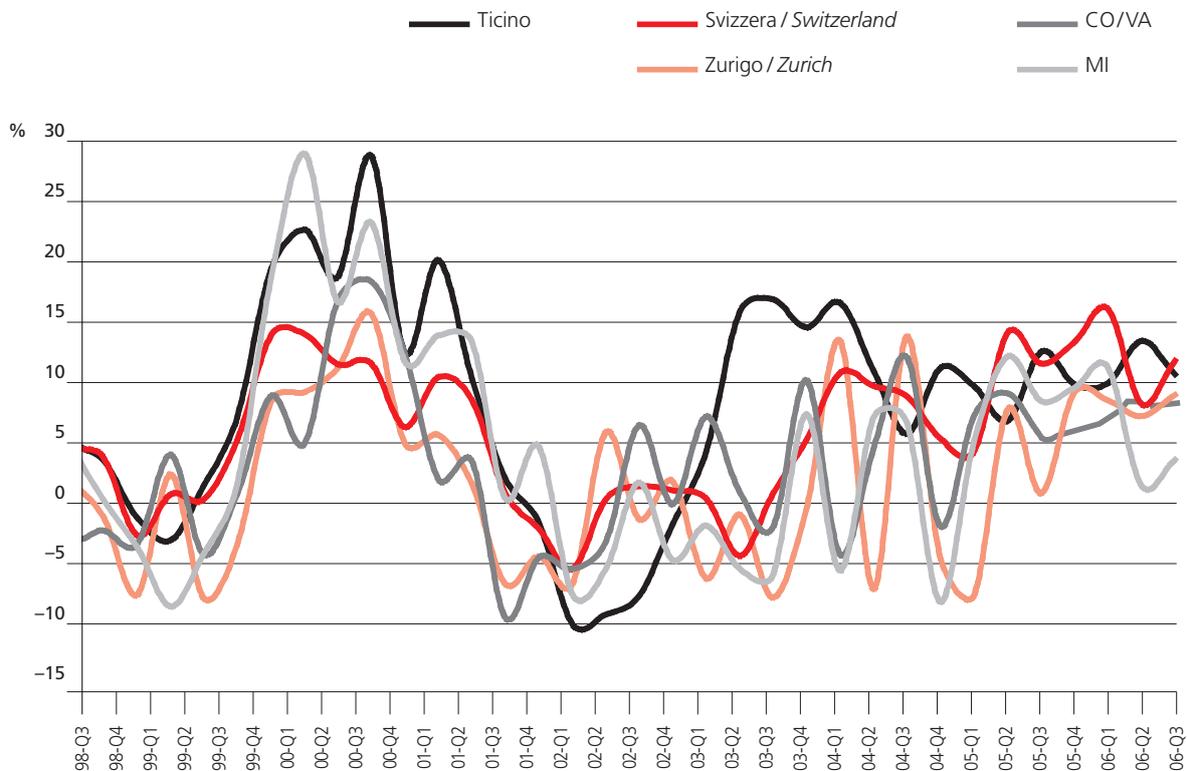


Fonte: IRE-CCIA-TI, 2007
 Source: IRE-CCIA-TI, 2007

della ristorazione, aumenta la cifra d'affari (in particolare nel settore alberghiero). Migliora nettamente la situazione reddituale, anche in questo caso soprattutto per il ramo alberghiero. I dati sul grado di occupazione e sulla situazione reddituale sono stati comunque generalmente inferiori a quelli medi svizzeri. L'evoluzione delle esportazioni ha contribuito in modo determinante anche nel 2006 alla crescita del PIL cantonale (grafico F). La variazione percentuale su base annua del valore medio delle esportazioni registrato nei primi tre trimestri del 2006 è stato dell'11%, leggermente superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2005. Il risultato è stato inferiore a quello medio nazionale, superiore a quello di Zurigo e delle Province di Como e Varese e netta-

number of about 160,000 (deseasonalised figure) in 2006 the workforce hit a six-year high. Some trend figures pointed to significant structural changes on the job market. Full-time employment increased by 2.2%, while part-time employment expanded by 3.4%. Conversely, the 2006 average rate of unemployment (4.9%) matched the rate measured in 2005. The number of job-seekers stood still at 10,000 units. The number of unemployed hit 7,260 units as against 7,218 in 2005. The unemployment rate was clearly above average in the cases of non-Swiss nationals (7.4%) and of the 20- to 24-years-old (9.2%). The unemployment rate fell in several sectors which hire many cross-border and temporary workers (i.e. seconded, independent, and recruited by Swiss employers). This is the case

Grafico F
Esportazioni, tasso di crescita annuale, TI-CH-ZH-CO/VA-MI (1998-2006)
Exports: annual rate of growth across the regions, TI-CH-ZH-CO/VA-MI (1998-2006)



Fonte: USTAT, 2007. Elaborazione IRE-CODE-2007
 Source: USTAT, 2007. Processed by IRE-CODE-2007

mente migliore superiore a quello della provincia di Milano.

A fronte di questo ottimo andamento delle esportazioni, la bilancia commerciale ticinese risulta largamente eccedentaria. La crescita economica, importante nel 2006, ha avuto effetti positivi anche sul fronte dell'occupazione (grafico G).

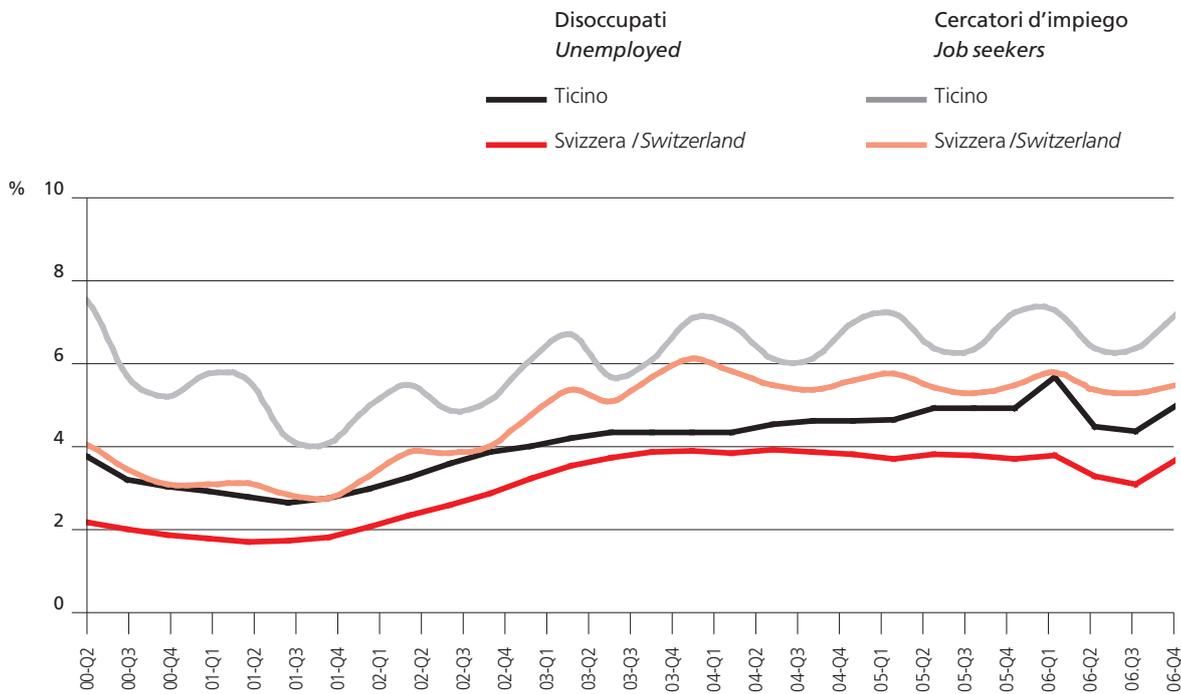
Lo attestano i dati pubblicati dall'ufficio federale di statistica (statistica dell'impiego). Nel settore secondario gli addetti sono aumentati, su base annua, del +4.4%, mentre nel settore terziario sono cresciuti dell'1.8%. Il numero complessivo degli occupati del 2006 (160'000 circa, dato destagionalizzato) è il valore più alto degli ultimi 6 anni. Alcuni dati tendenziali confermano cambiamenti strutturali importanti sul mercato del lavoro. Il lavoro a tempo pieno ha conosciuto una progressione del 2.2%, mentre

of metallurgy, electronics and informatics. No swings were observed in the construction sector and in commerce.

Guarded forecasts also for 2007

We will have to tread carefully with 2007 forecasts for the Canton's economy. For the year ahead of us, the BAK Basel Economics Institute calculates a GDP growth rate of approximately 1.5% (Figure H). In terms of added value, the secondary sector is expected to grow by 1.6%. Manufacturing is expected to do better (+2.8%). The building sector, for its part, may even see a downturn in value added, which would reflect the evolution in activities during 2005 and 2006. Growth rates for the tertiary sector will probably hover around 1.4%. In this sector, the branches of IT services and

Grafico G
Disoccupati e cercatori d'impiego (2000-2006)
Unemployed and job-seekers (2000-2006)



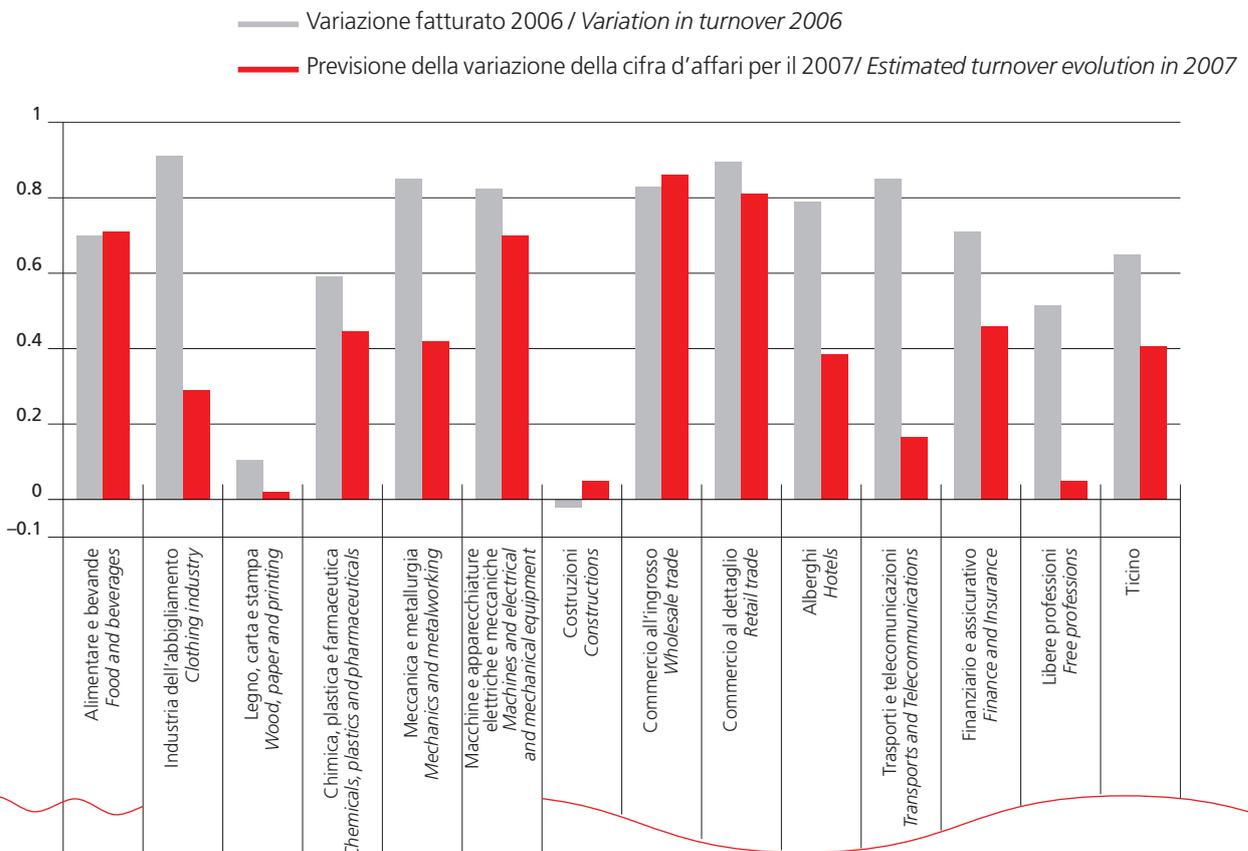
Fonte: Sezione del lavoro, DFE, 2006. Elaborazione IRE-CODE-2007
 Source: Labour Office, DFE, 2006. Processed by IRE-CODE-2007

il lavoro a tempo parziale è cresciuto del 3.4%. Sul fronte della disoccupazione, il tasso medio del 2006 (4.9%) è lo stesso di quello misurato nel 2005. Il numero dei cercatori d'impiego è rimasto pressoché stabile attorno alle 10'000 unità. Il numero dei disoccupati ha raggiunto quota 7'260 contro i 7'218 del 2005. È nettamente sopra la media il tasso di disoccupazione tra gli stranieri (7.4%) e tra giovani tra i 20 e 24 anni (9.2%). In parecchi settori, in cui sono attivi molti frontalieri e lavoratori temporanei (distaccati, indipendenti, e assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizzero), il tasso di disoccupazione è sceso. È il caso per esempio della metallurgia, dell'elettronica e orologi e dell'informatica. La situazione è rimasta stabile per quanto concerne il settore delle costruzioni e del commercio.

financial services should contribute, in 2007 also, quite substantially to its value added. The slowdown, which affected above all the manufacturing sector (exports more particularly) and the construction sector, was demonstrated by data evinced from KOF surveys, as well as by the report carried out by IRE in association with Ticino's Chamber of Commerce and Industry on a representative sample of the cantonal economy. With regard to employment, opinions seem to converge on stability. Also in 2007, therefore, unless growth races wildly ahead of forecasts, we do not expect employment to change at all noticeably.

Grafico H
Andamento cifra d'affari e previsioni per il 2007
Turnover trend in 2006 and forecast for 2007

Fonte: CCIA-TI / IRE-CODE-2007
 Source: CCIA-TI / IRE-CODE-2007



Previsioni all'insegna della prudenza anche per il 2007

Così come per l'anno in corso, anche per il 2007 le previsioni per l'economia cantonale sono improntate alla prudenza. L'Istituto BAK Basel Economics stima per l'anno a venire un tasso di crescita del PIL attorno all'1.5% (grafico H). In termini di valore aggiunto, il settore secondario dovrebbe progredire dell'1.6%. Meglio dovrebbe fare l'industria manifatturiera (+ 2.8%). Il settore delle costruzioni dovrebbe addirittura conoscere una diminuzione del valore aggiunto a riprova dell'evoluzione dell'attività nel 2005 e 2006. Il settore terziario dovrebbe evolvere a tassi attorno all'1.4%. In questo settore, i rami dei servizi informatici e dei servizi finanziari dovrebbero anche per il 2007 contribuire

Some themes for debate on economic policies in the next few years

The short-term forecasts detailed above mingle with momentous medium- and long-term structural changes that deserve special attention from the point of view of economic (but not only economic) policy.

Let us mention:

- The structural changes emerging from the recent company / business census, combined with an advance, in the last decade, in workforce, in activities provided by services to business and, more particularly, in the education and healthcare-welfare sectors;
- Demographic change, which together with the ageing of the population and scientific

in modo importante al valore aggiunto del terziario.

Il rallentamento, soprattutto del comparto manifatturiero (quello esportatore in particolare) e delle costruzioni è confermato pure dai dati evinti dalle inchieste congiunturali del KOF, come pure dall'indagine annuale condotta dall'IRE in collaborazione con la Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato presso un campione rappresentativo dell'economia cantonale. Sul fronte dell'occupazione, i pareri vanno nella direzione della stabilità. Anche nel 2007, dunque, a meno di una crescita molto più elevata di quella pronosticata, non dovrebbero esserci mutamenti di rilievo sul fronte occupazionale.

Alcuni temi per la politica economica degli anni a venire

Gli andamenti economici di corto periodo appena esposti si combinano con evoluzioni strutturali dai risvolti importanti sul medio e lungo termine che meritano un'attenzione particolare dal punto di vista della politica economica, e non solo economica. Tra queste possiamo menzionare:

- i cambiamenti strutturali messi in luce dal recente censimento delle imprese, con l'avanzata negli ultimi 10 anni, in termini di addetti, delle attività dei settori dei servizi alle imprese e, in particolare, delle attività dei settori dell'istruzione e della sanità-assistenza sociale;
- l'evoluzione demografica, con il processo d'invecchiamento e i progressi della scienza che vanno a minacciare i budget pubblici;
- i problemi ambientali;
- le preoccupazioni costanti riguardanti la disoccupazione giovanile;
- i timori riguardanti la progressiva entrata in vigore degli accordi bilaterali sulla libera

progress, poses a challenge to government budgets;

- Environmental issues;
- The constant concerns about youth unemployment;
- The fears associated to the application of the bilateral agreements on the free movement of people. Remember that in June 2007 there will be a phasing-out of the former border areas for cross-border migrant workers and for the quotas previously imposed on the 15 "old" EU member countries);
- Interest in the new entrepreneurship as well as in knowledge- and technology-transfer from institutions of higher education and training (particularly USI-SUPSI) to the economy;
- Growing inequality between people, activities and regions, which might hopefully be solved by a new regional policy that is currently being studied by a team of experts.



circolazione delle persone. Ricordiamo che a giugno cadranno le zone di frontiera per i frontalieri e i contingenti per quanto concerne i 15 "vecchi" Paesi UE;

- l'attenzione verso la nuova imprenditorialità e il trasferimento di conoscenze e di tecnologie tra mondo della formazione (USI-SUPSI in particolare) ed economia;
- l'aumento delle disparità tra persone, attività e regioni per risolvere i quali molte speranze sono rivolte anche alla nuova politica regionale cantonale, attualmente al vaglio di un gruppo di esperti.

